

Conoscere al di là degli stereotipi – A.S. 2020-2021

Progetto di sensibilizzazione ed educazione alle Pari Opportunità contro la violenza contro le donne

Il Centro Veneto Progetti Donna è un'associazione con sede a Padova che gestisce i quattro centri anti violenza della Provincia e le case di fuga per donne vittime di violenza dei Comuni di Padova ed Este. Sin dall'inizio della sua attività, oltre ad ascoltare donne in difficoltà e sostenerle nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza, si è occupata di sensibilizzare ed educare la cittadinanza, e in particolare gli studenti e le studentesse, sui temi delle pari opportunità, delle relazioni positive e libere dalla violenza e del contrasto della violenza contro le donne, che non può prescindere da un'educazione e da una sensibilizzazione al fenomeno per le nuove generazioni.

Nel 2015 il Centro ha ideato il progetto Conoscere al di là degli stereotipi che ha svolto fino al 2018, per tre anni scolastici consecutivi, in collaborazione con il Rotary Club Padova e l'Ufficio Scolastico.

Nei cinque anni, il Progetto ha coinvolto 2.318 studenti e studentesse di 101 classi delle Scuole secondarie di primo e secondo grado nella Provincia di Padova, strutturando insieme a loro un percorso di consapevolezza sugli stereotipi su uomini e donne, con l'obiettivo di sensibilizzarli sul fenomeno della violenza contro le donne.

PROGETTO

Il Progetto si propone come attività, offerta alle Scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Padova, che dà attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017. Le Linee Guida Nazionali, infatti, prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni" e come proposta per soddisfare i criteri dell'obbligatorietà dell'insegnamento dell'Educazione civica inserita per l'anno scolastico 2020-2021.

DESTINATARI/E

Il progetto è rivolto alle classi di studenti e studentesse e agli/alle insegnanti delle Scuole primarie, secondarie di primo e di secondo grado della provincia di Padova e si pone come obiettivi generali quelli di favorire la costruzione di relazioni positive tra pari basate sul riconoscimento della diversità di genere e sulla valorizzazione delle differenze tra i sessi, affinché i rapporti si instaurino nel rispetto reciproco, e di promuovere la diffusione di una cultura della non-violenza, con particolare attenzione alla violenza contro le donne.

Attraverso il modulo specifico sulla violenza contro le donne, si intende consapevolizzare in maniera più specifica gli studenti e le studentesse sul tema della violenza contro le donne offrendo definizioni chiare, e dando loro la possibilità di riconoscere le diverse forme in cui si manifesta.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del Progetto sono i seguenti:

- favorire un confronto tra pari, affinché i ragazzi e le ragazze riflettano sulle reali differenze di genere e quelle invece create dalla società in cui vivono;
- aiutare i ragazzi a capire che una relazione positiva è una relazione aperta al dialogo e fondata sul rispetto reciproco e sull'accettazione delle differenze altrui;
- favorire gli/le insegnanti nella promozione e sviluppo nei ragazzi e le ragazze atteggiamenti educativi corretti volti al rispetto delle differenze;
- offrire una maggiore consapevolezza sul tema della violenza contro le donne e dare ai ragazzi e alle ragazze gli strumenti per riconoscerla nelle relazioni;
- mettere in luce come il linguaggio che si sceglie di utilizzare connota il fenomeno della violenza contro le donne, e analizzare gli effetti che questo ha sulla narrazione.

TEMPI

Ognuno dei moduli costituito da 3 incontri in classe da 2 ore ciascuno, si dovrà svolgere orientativamente nei seguenti periodi:

- Eventuale compilazione del questionario online: dicembre 2020
- Primo incontro: gennaio/febbraio 2021
- Secondo incontro: febbraio/marzo 2021
- Terzo incontro: aprile/maggio 2021

I tempi e i modi degli incontri possono essere rimodulati sulla base delle esigenze delle scuole e delle classi partecipanti.

Data l'attuale situazione sanitaria, è possibile svolgere i percorsi in modalità mista (online/offline) o completamente in digitale.

COMPETENZE DELLE OPERATRICI

Il gruppo di lavoro del Centro Veneto Progetti Donna è composto da psicologhe, psicoterapeute, esperte in diritti umani, avvocate. La prospettiva è quindi ampia e dà l'opportunità ai/le destinatari/e del Progetto di beneficiare di diverse visioni sul tema, veicolato da operatrici giovani con cui stabilire una relazione semi-orizzontale, con cui condividere idee e opinioni in maniera libera e da cui essere ascoltati/e in

maniera non-giudicante.

MODULI

Il progetto Conoscere al di là degli stereotipi si distingue in diversi moduli tra cui ogni insegnante può scegliere.

L'opzione più indicata per le classi che non hanno mai svolto un percorso con noi è il modulo 1, che getta le basi per una profonda comprensione del fenomeno della violenza maschile contro le donne e della disparità di genere in ambito sociale, economico e di garanzia dei diritti.

Per la scuola primaria sono disponibili i seguenti moduli:

Modulo 1 - Pari opportunità per crescere in libertà	p. 4
Modulo 2 - Virtuale è reale: responsabilità digitale per relazioni positive	p. 7
Modulo 3 - Violenza contro le donne: conoscerla per riconoscerla	p. 11

Per la scuola secondaria di primo e secondo grado, con i dovuti accorgimenti e gli adattamenti per le età dei/le destinatari/e, sono disponibili i seguenti moduli:

Modulo 1 - Pari opportunità per crescere in libertà	p. 15
Modulo 2 - Virtuale è reale: responsabilità digitale per relazioni positive	p. 18
Modulo 3 - Violenza contro le donne: conoscerla per riconoscerla	p. 21

CONTATTI E ISCRIZIONI

Le iscrizioni dovranno pervenire **entro e non oltre il 30 novembre 2020**.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione si prega di far riferimento all'Ufficio Comunicazione del Centro Veneto Progetti Donna nelle persone di Mariangela Zanni, Stefania Loddo ai seguenti riferimenti:

Telefono: 049 8721277

Cellulare: 348 0017960

Email: comunicazione@centrodonnapadova.it; educazione@centrodonnapadova.it.

Proposte per la scuola primaria

Modulo 1 - Pari opportunità per crescere in libertà

L'obiettivo generale del modulo è educare le nuove generazioni alla consapevolezza rispetto alle proprie possibilità e opportunità come cittadini e cittadine, al riconoscimento dei propri diritti e al rispetto dei propri doveri, in un'ottica di sviluppo della cittadinanza attiva e responsabile.

Il riconoscimento dei propri diritti e doveri, in questo percorso, non può essere slegato dal riconoscimento e dal rispetto delle pari opportunità che devono essere riconosciute a donne e uomini, e ha quindi una dimensione di genere. Per questo, i bambini e le bambine coinvolti/e negli incontri impareranno che non è il fatto di essere maschi o femmine che può aprire loro opportunità o possibilità diverse, ma i loro interessi e le loro predisposizioni personali.

Il modulo si pone inoltre come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Costituzione" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Obiettivi:

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Aumentare la consapevolezza sulle proprie potenzialità come individui, oltre la propria appartenenza di genere, in modo da aprire gli orizzonti per uno sviluppo personale;
- Aumentare la consapevolezza sugli avvenimenti storici che hanno portato al raggiungimento dei diritti di cui godiamo, e problematizzare della loro messa in discussione;
- Favorire la consapevolezza sulla rappresentazione di uomini e donne nei media e nei discorsi politici e sulle conseguenze che questo ha sulla nostra società;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;

- Favorire la costruzione di una consapevolezza tra pari sul rispetto degli altri e delle altre.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'infanzia, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo;
- giochi d'aula.

Fra gli strumenti utilizzati:

- libri illustrati e albi;
- cartelloni;
- colori (tempere, pennarelli, pastelli).

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti, e in particolare le attività saranno adattate in base alla capacità della classe di scrivere in maniera autonoma. Allo stesso modo i materiali dell'ultimo incontro saranno diversi per le classi del primo e del secondo ciclo, sulla base dei loro interessi e delle loro competenze.

Organizzazione degli incontri

1° incontro: L'obiettivo del primo incontro è conoscerci a vicenda, presentare il Progetto e introdurre il tema della diversità sessuale tra maschi e femmine come differenza oggettiva. Nella prima parte

dell'incontro ognuna/o dei/le partecipanti si presenterà scegliendo quali caratteristiche mettere in luce di sé, tenendo in mano un oggetto. Solo chi tiene in mano l'oggetto può parlare (a patto che questo sia in linea con le disposizioni per la prevenzione del contagio da COVID-19).

Dopo il momento di presentazione, si leggerà insieme una pubblicazione per bambini/e, attraverso la LIM, sulla scoperta di ciò che differenzia i maschi e le femmine. Prima di arrivare alla risposta finale del libro, ogni bambino/a dovrà cercare di dare la propria risposta alla domanda attraverso un disegno spiegandolo successivamente alla classe. Gli altri e le altre partecipanti potranno riflettere insieme sulla sua proposta. Alla fine, la risposta verrà svelata e ci sarà una discussione, calibrata sull'età, sulla differenza tra maschi e femmine.

In seguito, si leggerà insieme un albo illustrato sulle possibilità di bambini e bambine per la loro vita adulta che anche in questo caso sarà integrato dalle attività dei bambini e delle bambine che dovranno scrivere o disegnare quali sono le loro aspirazioni.

La lettura del libro sarà partecipata e comprenderà la conduzione delle riflessioni della classe.

2° incontro: Il secondo incontro si apre con il "Gioco della mongolfiera" ovvero un gioco di ragionamento, da svolgere in piccole squadre, su ciò che è necessario e ciò che invece desideriamo da di cui possiamo fare a meno. Questo li/e aiuterà a cogliere la differenza fra i diritti inalienabili delle persone e i loro desideri.

Nella parte finale dell'incontro, i bambini e le bambine dovranno immedesimarsi nei loro compagni e nelle loro compagne attraverso il gioco de "I panni dell'altro/a", che li/e aiuterà a capire meglio le prospettive di chi vive con loro in classe (e potenzialmente in società), con cui condividono gli spazi, i mezzi, le opportunità.

3° incontro: La prima parte dell'incontro si svolgerà attraverso il "Gioco degli angoli", in cui a bambini e bambine saranno sottoposte delle domande, o dei dilemmi, e dovranno posizionarsi nell'angolo della classe corrispondente alla risposta al dilemma che credono sia più corretta. Nel caso in cui, a causa dell'emergenza sanitaria, non sia possibile far spostare i/le bambini/e nello spazio, si useranno palette di colori diversi. La divisione in gruppi omogenei renderà semplice il ragionamento successivo al posizionamento per ogni domanda/dilemma.

Alla fine del percorso, verrà chiesto loro di descrivere o disegnare il loro supereroe o la loro supereroina ideale, chiedendo loro di descrivere quali siano le sue caratteristiche e aiutandoli/e a capire quali di queste caratteristiche abbiano a che fare con il rispetto, con la giustizia e con le pari opportunità.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo-classe.

Competenze europee



centroveneto
progettidonna

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Modulo 2 - Virtuale è reale: responsabilità digitale per relazioni positive

L'obiettivo generale del modulo è educare le nuove generazioni alla consapevolezza e la responsabilità nell'uso dei mezzi digitali a loro disposizione. Le nuove generazioni, considerate "native digitali" sono in grado di usare le funzionalità base di diversi dispositivi digitali con grande disinvoltura. Tuttavia, non è sufficiente conoscere le funzionalità base delle applicazioni, programmi e software per imparare a muoversi nel mondo virtuale, poiché la componente sociale nell'uso dei dispositivi ne può far emergere le grandi potenzialità e i potenziali rischi. La base del progetto è dunque la consapevolezza che il virtuale è reale, e che ogni scelta che si compie e che viene agita attraverso il mezzo digitale ha ripercussioni, siano esse positive o negative, sulle persone che investe e interessa.

Parlare di rischi e potenzialità del mezzo digitale, tuttavia, non è un discorso neutro: come nella vita offline, le ragazze soffrono in maniera sproporzionata le conseguenze di atteggiamenti violenti e discriminatori di loro compagni e conoscenti. L'azione di consapevolezza deve avere un effetto di costruzione della responsabilità individuale e di prevenzione sulla discriminazione e sulla violenza di genere.

Le relazioni personali all'interno di cerchie più o meno intime, enfatizzate dalla partecipazione a community online che amplificano la propria presenza digitale, devono seguire gli stessi principi di quelle instaurate con i propri pari, la propria famiglia, e la propria comunità di riferimento.

Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Cittadinanza digitale" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Le finalità specifiche del percorso sono:

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene, online e offline, in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, anche quelle di genere;
- Favorire la consapevolezza sulla rappresentazione di uomini e donne nei mezzi digitali e sulle conseguenze che questo ha sulla nostra società;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle opportunità offerte dai mezzi digitali e alle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Offrire esempi positivi di uso del mezzo digitale e diffondere la conoscenza sulle sue potenzialità positive;
- Favorire la costruzione di una consapevolezza tra pari sul rispetto degli altri e delle altre, anche attraverso i mezzi digitali;

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutti le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'infanzia, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Infatti, specialmente per quanto riguarda le seguenti tematiche:

- l'uso dei dispositivi digitali, che i bambini e le bambine percepiscono come estremamente familiari per loro, nonostante ne conoscano solo parzialmente i meccanismi;
- la propria identità come maschi e femmine, gli stereotipi di genere, la discriminazione e la violenza di genere anche attraverso il mondo digitale

potrebbe essere difficile comunicare con adulti in maniera top-down, presentando materiali che non tengono conto delle loro esperienze e che non creano coinvolgimento.

Inoltre, questa metodologia consente un costante adattamento dei termini, delle modalità e dei contenuti all'età e al livello di consapevolezza della classe.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo;
- giochi d'aula.

Fra gli strumenti utilizzati:

- quiz interattivi;
- materiale audiovisivo (video prodotti per la fascia 4-10 anni);



centroveneto
progettidonna

- brainstorming;
- cartelloni, colori (tempere, pennarelli, pastelli).

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti.

Organizzazione degli incontri

1° incontro: L'obiettivo del primo incontro è conoscerci a vicenda, presentare il Progetto e introdurre il tema del Progetto, ovvero l'educazione a un uso positivo e consapevole dei media per contrastare le discriminazioni e prevenire la violenza di genere. Nella prima parte dell'incontro ognuna delle operatrici e ognuno/a dei/le bambini/e si presenteranno scegliendo quali caratteristiche mettere in luce di sé.

Dopo il momento di presentazione, si leggerà insieme una pubblicazione per bambini/e, attraverso la LIM, sulla scoperta di ciò che differenzia i maschi e le femmine. Prima di arrivare alla risposta finale del libro, ogni bambino/a dovrà cercare di dare la propria risposta alla domanda attraverso un disegno spiegandolo successivamente alla classe. Gli altri e le altre partecipanti potranno riflettere insieme sulla sua proposta. Alla fine, la risposta verrà svelata e ci sarà una discussione, calibrata sull'età, sulla differenza tra maschi e femmine. Questa attività ci aiuterà a riflettere sulle differenze fra maschi e femmine che possono creare discriminazione e sul fatto che la nostra società non sia neutra, ma ci siano dei significati che attribuiamo ai mezzi e ai contenuti, che guidano la nostra percezione di noi stessi/e e degli altri e delle altre.

In seguito, sempre attraverso il *circle-time*, verranno sondate le abitudini dei bambini e delle bambine rispetto al mondo digitale attraverso i seguenti temi: il possesso di uno smartphone proprio, l'uso dello smartphone dei genitori, l'uso del computer dei genitori/familiare, l'uso della smart TV, l'autonomia nell'uso dei dispositivi, i contenuti preferiti, i personaggi preferiti, l'uso dei social e della messaggistica. Questo passaggio è fondamentale per riuscire a stabilire il punto di partenza per le riflessioni sull'uso in autonomia o guidato dei mezzi digitali.

In seguito, si cercherà di strutturare una definizione di "mondo digitale" attraverso le loro idee e grazie alla visione di un video sulla cittadinanza digitale.

2° incontro: Il secondo incontro si apre con un *role-play* sulle regole da rispettare online. Partendo dalla convinzione che il virtuale è reale, l'incontro sarà focalizzato sulla consapevolizzazione dei bambini e le bambine che ciò che accade online ha ripercussioni immediate sulla vita reale delle persone, positivamente e negativamente. I bambini e le bambine saranno invitati/e a immedesimarsi nei protagonisti del gioco, per capire le conseguenze delle proprie scelte online, con un focus sul cyberbullismo attraverso delle *flashcards*.

Alla fine dell'attività, i bambini e le bambine saranno guidati/e nella stesura di un decalogo sul mondo



centroveneto
progettidonna

digitale che potranno scrivere o disegnare, a seconda dell'età, che sarà incentrato sulle loro abitudini (mappate nel primo incontro) e sulle potenzialità dei mezzi digitali, ma con particolare attenzione alla privacy e al rispetto degli altri e delle altre. L'incontro si chiude con l'accordo dei/le partecipanti a rispettare le regole condivise.

Durata: 2 incontri da 2 ore. Totale: 4 ore per gruppo-classe.

Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Competenza digitale;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Modulo 3 - Violenza contro le donne: conoscerla per riconoscerla

L'obiettivo generale del modulo è quello di promuovere la diffusione di una cultura della non-violenza e del rispetto dei diritti umani delle donne. La violenza maschile sulle donne continua a costituire una delle violazioni dei diritti umani più diffuse e trasversali a livello globale: l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che nel mondo 1 donna su 3 sia vittima di violenza. Anche in Italia il fenomeno appare diffuso e strutturale: secondo i dati ISTAT, il 31,5% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Di conseguenza, la promozione e la tutela dei diritti fondamentali delle persone passa anche e necessariamente dalla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza di genere. Numerosi strumenti, nazionali ed internazionali, sottolineano come le azioni di prevenzione includano la promozione di un'educazione orientata ai diritti umani, all'eguaglianza e alle pari opportunità, ribadendo la necessità di eliminare gli stereotipi di genere come elemento che contribuisce a rafforzare e a riprodurre le disuguaglianze tra uomo e donna.

Il modulo si pone inoltre come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Costituzione" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Le finalità specifiche del percorso sono:

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Favorire un confronto tra pari, affinché i ragazzi e le ragazze riflettano sul collegamento logico fra una cultura che non garantisce pari opportunità a uomini e donne e il fenomeno della violenza contro le donne;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto ai ruoli di genere che agiscono e/o che vogliono agire e delle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Diffondere la conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne, fornendo strumenti per riconoscerla.



centroveneto
progettidonna

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'infanzia, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Nel lavoro con la scuola primaria sarebbe molto complesso parlare in classe di violenza di genere, specie dato che è probabile che qualcuno dei/le destinatari/e abbia una situazione difficile in casa e discutere direttamente delle violenze potrebbe essere molto doloroso. Per questo motivo, in un'ottica di prevenzione, si parlerà con loro di potere, concetto cardine nelle relazioni violente, per far scoprire loro il potere che hanno come individui e come gruppo all'interno delle relazioni.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo.

Fra gli strumenti utilizzati:

- quiz interattivi;
- materiale audiovisivo (video prodotti per la fascia 5-10 anni);
- brainstorming;
- cartelloni;
- colori (tempere, pennarelli, pastelli).

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti durante l'incontro preparatorio.

Organizzazione degli incontri



centroveneto
progettidonna

1° incontro: L'obiettivo del primo incontro è conoscerci a vicenda, presentare il Progetto e introdurre il tema della diversità sessuale tra maschi e femmine come differenza oggettiva. Nella prima parte dell'incontro ognuna delle operatrici e ognuno/a dei/le bambini/e si presenteranno scegliendo quali caratteristiche mettere in luce di sé, tenendo in mano un oggetto. Solo chi tiene in mano l'oggetto può parlare (a patto che questo sia in linea con le disposizioni per la prevenzione del contagio da Covid-19).

Dopo il momento di presentazione, si leggerà insieme una pubblicazione per bambini/e, attraverso la LIM, sulla scoperta di ciò che differenzia i maschi e le femmine. Prima di arrivare alla risposta finale del libro, ogni bambino/a dovrà cercare di dare la propria risposta alla domanda attraverso un disegno spiegandolo successivamente alla classe. Gli altri e le altre partecipanti potranno riflettere insieme sulla sua proposta. Alla fine, la risposta verrà svelata e ci sarà una discussione, calibrata sull'età, sulla differenza tra maschi e femmine.

2° incontro: l'obiettivo del percorso è affrontare il tema del potere, come cardine della violenza di genere (il potere esercitato nella coppia, il potere del consenso, il poter essere e autodeterminarsi). Il discorso verrà sviscerato dunque, sulla base delle capacità dei bambini e delle bambine rispetto al poter essere e all'autodeterminazione e rispetto al poter fare secondo le proprie capacità, anche in maniera diversa da ciò che ci si aspetta da noi.

Per fare questo si vedranno insieme i 4 video elaborati nel corso del progetto "Libere di essere" del coordinamento nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza), che sono stati progettati per questa fascia d'età.

- 1° video: "I pois". Al termine della visione, i/le bambini/e descriveranno le loro emozioni attraverso il termometro delle emozioni e le operatrici condurranno una discussione su ciò che hanno visto. In seguito, ogni bambino/a potrà esprimersi come i personaggi del video o con una porzione di cartellone (se le disposizioni per la prevenzione del contagio da Covid-19 lo consentono) o metà foglio. Tutti i fogli poi saranno incollati a un cartellone che mostri le diverse autodeterminazioni di ognuno/a.
- 2° video: "L'ostacolo". Al termine della visione, i/le bambini/e descriveranno le loro emozioni attraverso il termometro delle emozioni e le operatrici condurranno una discussione su ciò che hanno visto. In seguito, sarà proposto un ostacolo da superare e ogni bambino/a dovrà scrivere o disegnare (a seconda dell'età) come lo supererebbe, con quali modalità e con quali strumenti. Alla fine ognuno dei/le bambini/e lo condividerà con la classe e verrà messa in luce la capacità di ognuno/a di attivare strumenti diversi.

3° incontro: Il terzo incontro segue la scia del secondo ed è incentrato sul potere del sì e del no, e cioè sul consenso, e sul potere come forza del/la singolo/a e del gruppo.



centroveneto
progettidonna

- 3° video: “La sedia”. Al termine della visione, i/le bambini/e descriveranno le loro emozioni attraverso il termometro delle emozioni e le operatrici condurranno una discussione su ciò che hanno visto. Dopo un momento di concentrazione, ogni bambino/a può raccontare esperienze personali o della classe sul potere del no: quando ha detto no, quando avrebbe voluto farlo ma non l’ha fatto, quando l’ha fatto ma si è pentito/a oppure l’ha fatto in maniera aggressiva. Attraverso una mappa sulla lavagna si discuteranno le esperienze tutti/e insieme.
- 4° video: “La scatola” Al termine della visione, i/le bambini/e descriveranno le loro emozioni attraverso il termometro delle emozioni e le operatrici condurranno una discussione su ciò che hanno visto. Ogni bambino/a deve pensare a delle situazioni che si potrebbero risolvere solo grazie al potere del gruppo. Preferibilmente, se le disposizioni per la prevenzione del contagio da Covid-19 lo consentono, l’attività si svolgerà in gruppo, dividendo la classe in micro squadre da 3/4 componenti. Vincerà la squadra che ne pensa di più.

Al termine dell’incontro i/le bambini/e e le operatrici rifletteranno sul percorso in *circle time*: si indagherà e rifletterà con loro sulle scoperte che hanno fatto durante il percorso, su ciò che possono raccontare e insegnare ai genitori, su ciò che li ha colpiti di più nel corso degli incontri.

Le frasi di restituzione possono essere mappate alla lavagna o in un cartellone da lasciare in aula, a seconda della disponibilità di spazio.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo-classe.

Competenze europee:

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Proposte per la scuola secondaria di primo e secondo grado

Le proposte daranno calibrate nei metodi e nei contenuti alle classi destinatarie del progetto, secondo l'età dei/le destinatari/e e i loro interessi, in modo da offrire stimoli adeguati.

Modulo 1 - Pari opportunità per crescere in libertà

L'obiettivo generale del modulo è educare le nuove generazioni alla consapevolezza rispetto alle proprie possibilità e opportunità come cittadini e cittadine, al riconoscimento dei propri diritti e al rispetto dei propri doveri, in un'ottica di sviluppo della cittadinanza attiva e responsabile.

Il riconoscimento dei propri diritti e doveri, in questo percorso, non può essere slegato dal riconoscimento e dal rispetto delle pari opportunità che devono essere riconosciute a donne e uomini, e ha quindi una dimensione di genere. Per questo, i bambini e le bambine coinvolti/e negli incontri impareranno che non è il fatto di essere maschi o femmine che può aprire loro opportunità o possibilità diverse, ma i loro interessi e le loro predisposizioni personali.

Il modulo si pone inoltre come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Costituzione" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Obiettivi

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Aumentare la consapevolezza sulle proprie potenzialità come individui, oltre la propria appartenenza di genere, in modo da aprire gli orizzonti per uno sviluppo personale;
- Aumentare la consapevolezza sugli avvenimenti storici che hanno portato al raggiungimento dei diritti di cui godiamo, e problematizzare della loro messa in discussione;
- Favorire la consapevolezza sulla rappresentazione di uomini e donne nei media e nei discorsi politici e sulle conseguenze che questo ha sulla nostra società;



centroveneto
progettidonna

- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Favorire la costruzione di una consapevolezza tra pari sul rispetto degli altri e delle altre.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i ragazzi e le ragazze portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'adolescenza, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale, anche perché una figura molto lontana da loro in termini di età potrebbe innescare meccanismi oppositivi e di scarsa collaborazione, oltre ad accentuare il gap generazionale tra beneficiari/e ed esperte.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo;
- giochi d'aula.

Fra gli strumenti utilizzati:

- questionari online;
- quiz interattivi;
- materiale audiovisivo (pubblicità, spot, campagne, articoli di giornale);
- brainstorming;
- cartelloni;



centroveneto
progettidonna

- brevi presentazioni PowerPoint a supporto delle attività.

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta.

Organizzazione degli incontri

1° incontro²: Il primo incontro sarà focalizzato sulle definizioni di stereotipi e genere e sulle discriminazioni ad essi collegate, partendo dai diritti sanciti nella Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW). Si svolgerà in circle-time e verrà sviluppata la riflessione sul modo in cui le vite dei ragazzi e delle ragazze vengano condizionate sin dall'infanzia dai ruoli ad essi/e assegnati, influenzando anche su

scelte importanti per il loro futuro come quella del percorso formativo o lavorativo e prendendo come esempio anche le loro risposte fornite al questionario iniziale. Verranno utilizzati giochi didattici di classe affinché gli studenti e le studentesse si possano calare nella tematica in prima persona.

2° incontro: Il secondo incontro prenderà spunto dagli stimoli che ragazzi e ragazze ricevono ogni giorno da parte delle pubblicità, della televisione e dei social media. In particolare, si affronteranno i temi della consapevolezza delle proprie scelte, dei ruoli che ci si aspetta che uomini e donne ricoprano nella società e dell'oggettivazione dei corpi nei mass media. L'incontro include anche un laboratorio sull'analisi di pubblicità attuali e la rielaborazione di queste partendo dal principio di non discriminazione, eliminando eventuali stereotipi sessisti rilevati negli spot.

3° incontro: Nel terzo incontro si sonderà la consapevolezza sulla parità di genere e sulla situazione dei diritti delle donne in Italia e nel Mondo tramite un gioco a quiz, finalizzato all'acquisizione di conoscenze sui diritti riconosciuti e sulla connessione tra stereotipi di genere e violazioni dei diritti umani. Verrà poi lasciato spazio alla riflessione e all'analisi collettiva per ragionare sugli strumenti di tutela delle vittime e la conoscenza dei diritti di ciascuno/a come punto di partenza per godere di essi, esercitarli e rispettare e sostenere i diritti altrui. L'incontro si concluderà con la compilazione di un questionario di gradimento da parte di studenti, studentesse e insegnanti sul percorso svolto.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo-classe.

Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Modulo 2 - Virtuale è reale: responsabilità digitale per relazioni positive

L'obiettivo generale del modulo è educare le nuove generazioni alla consapevolezza e la responsabilità nell'uso dei mezzi digitali a loro disposizione. Le nuove generazioni, considerate "native digitali" sono in grado di usare le funzionalità base di diversi dispositivi digitali con grande disinvoltura. Tuttavia, non è sufficiente conoscere le funzionalità base delle applicazioni, programmi e software per imparare a muoversi nel mondo virtuale, poiché la componente sociale nell'uso dei dispositivi ne può far emergere le grandi potenzialità e i potenziali rischi. La base del progetto è dunque la consapevolezza che il virtuale è reale, e che ogni scelta che si compie e che viene agita attraverso il mezzo digitale ha ripercussioni, siano esse positive o negative, sulle persone che investe e interessa.

Parlare di rischi e potenzialità del mezzo digitale, tuttavia, non è un discorso neutro: come nella vita offline, le ragazze soffrono in maniera sproporzionata le conseguenze di atteggiamenti violenti e discriminatori di loro compagni e conoscenti. L'azione di consapevolizzazione deve avere un effetto di costruzione della responsabilità individuale e di prevenzione sulla discriminazione e sulla violenza di genere.

Le relazioni personali all'interno di cerchie più o meno intime, enfatizzate dalla partecipazione a community online che amplificano la propria presenza digitale, devono seguire gli stessi principi di quelle instaurate con i propri pari, la propria famiglia, e la propria comunità di riferimento.

Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Cittadinanza digitale" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Obiettivi

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Aumentare la consapevolezza sulle proprie potenzialità come individui, oltre la propria appartenenza di genere, in modo da aprire gli orizzonti per uno sviluppo personale;
- Aumentare la consapevolezza sugli avvenimenti storici che hanno portato al raggiungimento dei diritti di cui godiamo, e problematizzare della loro messa in discussione;
- Favorire la consapevolezza sulla rappresentazione di uomini e donne nei media e nei discorsi politici e sulle conseguenze che questo ha sulla nostra società;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Favorire la costruzione di una consapevolezza tra pari sul rispetto degli altri e delle altre.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'infanzia, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo;
- giochi d'aula.

Fra gli strumenti utilizzati:

- libri illustrati e albi;
- cartelloni;
- colori (tempere, pennarelli, pastelli).

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti, e in particolare le attività saranno adattate in base alla capacità della classe di scrivere in maniera autonoma.

Organizzazione degli incontri

1° incontro: L'obiettivo del primo incontro è conoscerci a vicenda, presentare il Progetto e introdurre il tema del percorso, ovvero l'educazione a un uso positivo e consapevole dei media per contrastare le discriminazioni e prevenire la violenza di genere. Nella prima parte dell'incontro ognuna delle operatrici e ognuno/a dei/le ragazzi/e si presenteranno scegliendo quali caratteristiche mettere in luce di sé.



centroveneto
progettidonna

Compreso quale sia il nostro ruolo e la finalità del progetto, si guiderà il gruppo verso una riflessione sulle differenze fra maschi e femmine che possono creare discriminazione e sul fatto che la nostra società non sia neutra, ma ci siano dei significati che attribuiamo ai mezzi e ai contenuti, che guidano la nostra percezione di noi stessi/e e degli altri e delle altre. Oltre alla discriminazione, verrà messo in luce come i mezzi digitali possono essere veicoli di violenza di genere: è fondamentale costruire una consapevolezza sulle potenzialità e sui rischi del mondo digitale, partendo dall'idea che il digitale è reale.

Nella seconda parte dell'incontro si farà un gioco su un esempio di media sessuato, ovvero in cui vi è una differenza sostanziale nella rappresentazione di maschi e femmine, e in cui questo causa discriminazione, oggettivazione sessuale e mercificazione: la pubblicità.

2° incontro: Il secondo incontro sarà condotto sulla base delle premesse poste nell'incontro precedente e prenderà in considerazione i social network. L'incontro sarà condotto tutto attraverso la modalità del circle-time e inizierà con un brainstorming sulla parola "bellezza", a cui seguirà un ragionamento sulla bellezza come valore e le conseguenze che questo ha per maschi e femmine. Saranno presentati esempi positivi di uso dei social per la divulgazione di valori positivi e non stereotipati e per l'accettazione di sé, in un momento in cui il calo dell'autostima dovuto anche ai cambiamenti fisici e all'aumentata attenzione all'accettazione da parte del gruppo tipici dell'adolescenza.

Nella seconda parte dell'incontro, verrà mostrata la storia di Susy, ovvero una ragazza che ha subito una forma di cyberbullismo di genere, e di come le persone attorno a lei hanno reagito. Sarà uno spunto per parlare della responsabilità che hanno direttamente e indirettamente anche nel supporto delle persone che sono in difficoltà e nel rompere la catena della condivisione di immagini o informazioni private.

Durata: 2 incontri da 2 ore. Totale: 4 ore per gruppo-classe.

Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Modulo 3 - Violenza contro le donne: conoscerla per riconoscerla

L'obiettivo generale del modulo è quello di promuovere la diffusione di una cultura della non-violenza e del rispetto dei diritti umani delle donne. La violenza maschile sulle donne continua a costituire una delle violazioni dei diritti umani più diffuse e trasversali a livello globale: l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che nel mondo 1 donna su 3 sia vittima di violenza. Anche in Italia il fenomeno appare diffuso e strutturale: secondo i dati ISTAT, il 31,5% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Di conseguenza, la promozione e la tutela dei diritti fondamentali delle persone passa anche e necessariamente dalla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza di genere. Numerosi strumenti, nazionali ed internazionali, sottolineano come le azioni di prevenzione includano la promozione di un'educazione orientata ai diritti umani, all'eguaglianza e alle pari opportunità, ribadendo la necessità di eliminare gli stereotipi di genere come elemento che contribuisce a rafforzare e a riprodurre le disuguaglianze tra uomo e donna. Nello specifico, la Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, comunemente conosciuta come Convenzione di Istanbul, stabilisce che gli Stati debbano intraprendere le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale (Art. 14). Il modulo si pone inoltre come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Costituzione" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Obiettivi

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Favorire un confronto tra pari, affinché ragazzi e ragazze riflettano sul collegamento fra una cultura che non garantisce pari opportunità a uomini e donne e il fenomeno della violenza contro le donne;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto ai ruoli di genere che agiscono e/o che vogliono agire e delle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;



centroveneto
progettidonna

- Diffondere la conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne, fornendo strumenti per riconoscerla, anche nella giovane età, e fornendo informazioni sulla realtà dei Centri antiviolenza, con l'obiettivo che studenti e studentesse sappiano identificare le potenziali situazioni di violenza e conoscano gli enti di tutela a cui potersi rivolgere.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutti le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'infanzia, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo.

Fra gli strumenti utilizzati:

- cartelloni;
- colori (tempere, pennarelli, pastelli).

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti.

Organizzazione degli incontri

1° incontro: All'inizio del primo incontro le operatrici e i componenti della classe si presenteranno, le operatrici presenteranno il Progetto e la classe compilerà un brainstorming individuale sulla parola "VIOLENZA" che sarà il fulcro della prima attività del secondo incontro. Dopodiché, in modalità di circle



centroveneto
progettidonna

time si affronteranno i temi degli stereotipi di genere e delle discriminazioni di genere come base culturale principale della violenza di genere. Verranno affrontati temi sociali attuali e/o tratti dall'esperienza dei/le partecipanti in un'ottica di scambio di idee e discussione costruttiva.

2° incontro: Il secondo incontro ha l'obiettivo di insegnare loro a riconoscere le diverse forme di violenza contro le donne, riprendendo la definizione contenuta all'art. 3 della Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). All'inizio del secondo incontro si introdurrà più nello specifico il tema della violenza di genere alcuni stereotipi sul fenomeno stesso (ad esempio, la nazionalità delle persone coinvolte, la frequenza delle diverse forme di violenza, l'uso di alcol o sostanze stupefacenti). Come seconda attività, verranno scelte massimo 10 parole prese dai risultati del brainstorming su cui, tutti/e insieme bisogna ragionare di volta in volta. Le parole saranno usate insieme ai ragazzi e alle ragazze per ricostruire la differenza fra cause, descrizione del fenomeno, conseguenze e narrazioni distorte della violenza contro le donne, attraverso una rappresentazione grafica che verrà lasciata in aula. In seguito, anche a partire dalle parole più frequenti, verrà spiegata la differenza tra le diverse forme di violenza aiutando i ragazzi e le ragazze a riconoscerne alcuni segnali.

3° incontro: Il terzo incontro è focalizzato sull'esperienza che, come ragazzi e ragazze, i/le partecipanti vivono nelle relazioni amicali, intime e nelle relazioni sul web. Nello specifico, l'obiettivo è di calare i concetti analizzati nei primi due incontri rispetto alle giovani coppie con estrema attenzione al tema del consenso e alle specifiche forme di violenza che possono interessare i/le loro coetanei/e, e quindi imparare a riconoscere la violenza sin dalla loro età. La seconda parte dell'incontro ha l'obiettivo di informare i ragazzi e le ragazze sulle modalità di fuoriuscita dalla violenza e sugli strumenti di tutela dei diritti delle donne che la subiscono, con un focus sul lavoro dei Centri antiviolenza. Si daranno informazioni sugli strumenti che hanno come ragazzi/e sia nella propria cerchia sicura, sia fra quelli offerti dai servizi del territorio. Nella seconda parte dell'incontro, inoltre, verrà stimolata la riflessione sul valore del cambiamento a cui ognuno/a di loro può contribuire attraverso azioni di consapevolezza e di cittadinanza attiva, e su cosa si possa fare per creare un cambiamento sociale che riduca l'incidenza della violenza contro le donne. Questa parte del percorso è fondamentale per aumentare le competenze di cittadinanza attiva di studenti e studentesse, in un'ottica di prevenzione del fenomeno.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo-classe.

Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.